

altre ———
storie other
——— **stories**



altrestorie/otherstories
è un progetto di
divulgazione della
cultura umanistica
dell'Università
degli Studi di Trieste

finanziato
dalla Regione
Autonoma
Friuli Venezia
Giulia

curato da
Sergia Adamo
con Giulia Zanfabro

altrestorie/otherstories vuole diffondere
e condividere la varietà, la complessità
e l'estrema multiformità delle storie
che raccontano il distacco, l'esilio, le
migrazioni del presente. Le arti visive,
la musica, la danza, la letteratura ci
offrono narrazioni mai lineari, mai nette;
le traiettorie delle esperienze umane
sono fatte allo stesso tempo di singoli
straniamenti e di sensazioni condivise.
È questa costellazione di varietà e di
possibilità che il progetto vuole provare
a far circolare, insieme con le risorse
che tutto questo ci dà per immaginare
il futuro.

In partenariato con

Associazione
Italiana Biblioteche,
Sezione FVG
Associazione
Italo-Americana
FVG
Assostampa FVG
Casa Internazionale
delle Donne, Trieste
Comune di Muggia
Comune di Staranzano
Goethe Institut - Roma
Ordine dei Giornalisti
del Friuli Venezia Giulia
Sveučilište u Rijeci,
Filozofski fakultet
Università di Fiume,
Facoltà di Lettere
e Filosofia
Sveučilište u Zagrebu,
Filozofski fakultet
Università di Zagabria,
Facoltà di Lettere
e Filosofia

Con il sostegno di

Comune di Trieste
Area Educazione,
Università, Ricerca,
Cultura e Sport
CSS Teatro stabile
di innovazione del
FVG - Dialoghi
Residenze per le
arti performative
a Villa Manin
DAAD Deutscher
Akademischer
Austauschdienst
Dipartimento
di Studi umanistici,
Università degli
Studi di Trieste
Fondazione CRTrieste
Fondazione Kathleen
Foreman Casali
Goethe Institut - Roma
I.S.I.S. "Liceo
Carducci - Dante"
Trieste
S/paesati Bonaventura
Teatro Miela
UFO Centro di residenze,
studio e partecipazione
Trieste

In collaborazione con

Alliance française
Trieste
Articolo 21 liberi di...
Cantieri teatrali Koreja
Comune di Grado
Frith Street Gallery
London
ICS Consorzio italiano
solidarietà - Trieste
Isaac Julien Studio
London
Istituto regionale per
la storia del movimento
di liberazione nel
Friuli Venezia Giulia
Moongifts Films
Berkeley
Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Jure Dobrila di Pola
Università degli
Studi di Udine - DIUM
Univerza v Ljubljani
Università di Lubiana
Victoria Miro Gallery
London/Venice
Whitecube Gallery
London

Grazie a

Ahmed Badr
Luisa Balbi
Annamaria Baldacci
Alberto Bevilacqua
Caterina Bonetti
Roberto Bonetti
Leonardo Buonomo
Anna Cargnello
Laura Carlini Fanfogna
Cdm associati
Mariapia Comand
Luisa Cortese
Massimo Degrassi
Valnea Delbianco
Beniamino Della Gala
Monica Emmanuelli
Tommaso Gobbo
Aurora Fantin

Diego Fantoma
Waltraud Fischer
Maria Carolina Foi
Laura Forcassini
Corinna Gerbaz
Marianna Ginocchietti
Tea Giorgi
Véronique Goffin
Susanna Gregorat
Brenda Guesnet
Lisa Krottenmüller
Maurizio Lorber
Ali MacGilp
Fabiana Martini
Gianna Mazzieri
Sabrina Morena
Eliana Moscarda
Marco Neri

Michela Novel
Ioanna Papapavlou
Sandra Pareja
Antonella Perin
Simona Pizzi
Massimo Premuda
Michela Pusterla
Oliva Quasimodo
Lorenza Riccio
Sanja Roić
Cosetta Saba
Tiziana Sandrinelli
Gianfranco Schiavone
Luisa Schiratti
Laura Scorrano
Marcela Serli
Ahmed Sherif
Massimiliano Spanu

Diego Spazzal
Paola Tomasella
Francesca Tosoni
Salvatore Tramacere
Veronica Ujcich
Ivo van Stiphout
Marta Verginella
Elisabetta Vezzosi
Norma Vidulich
Jill Woodcock
Norma Zamparo
Andrea Zannini
Anna Zoppellari
II A del Liceo
Classico Dante
Trieste



Mostra

1—18
novembre
2018

Sala Scarpa
Museo Revoltella
via Armando Diaz
27 — Trieste

a cura di
Sergia Adamo
Laura Carlini
Fanfogna

L'idea di fondo è quella di offrire al pubblico un percorso attraverso ciò che l'arte contemporanea ha saputo dire nel corso dell'ultimo trentennio sulle questioni della migrazione, dell'esilio, del distacco e dello straniamento. Ma soprattutto la mostra vuole far vedere quale diversità e quale complessità l'arte sia stata capace di mettere in campo nel raccontare questi nodi cruciali del presente. E nel raccontarli non semplicemente come contrapposizione tra un "noi" e un "loro", tra un'identità e un'alterità, tra l'origine e il distacco. Ciò che gli artisti e le artiste presenti nella mostra ci hanno detto e continuano a dirci è che è possibile (e necessario) immaginare "altre storie", altre forme di narrazione, altre modalità di lettura delle dinamiche del presente. Sempre più complicate, singolari e creative di quanto il bisogno di ridurre il mondo a dicotomie fisse possa farci immaginare.

Visite guidate alla mostra:
1 novembre ore 17.00 (vernissage)
4 novembre ore 11.00
10 novembre ore 17.00
11 novembre ore 11.00



Mona Hatoum

Nata nel 1952

artista multimediale, nata a Beirut, una delle voci più brucianti del panorama contemporaneo sui temi dell'esilio, dello spaesamento e delle posizioni al femminile in una ricerca estetica e teorica della complessità e delle modalità di narrazione. I suoi lavori degli anni Ottanta hanno fatto ruotare questi temi attorno alla presenza del corpo, alle sue posizioni, alle sue risorse.

A questa fase appartiene il video presente nella mostra ***MEASURES OF DISTANCE*** del 1988, una fondamentale riflessione estetica sul distacco, la possibilità e l'impossibilità di comunicare anche attraverso gli spazi e le distanze culturali. Nel video, a immagini del corpo della madre dell'artista in un momento privato si sovrappongono parole, suoni e segni grafici che vengono dalle lettere scritte dalla madre all'artista stessa, offrendoci in questo modo la percezione estetica, appunto, della distanza e del distacco. Proprio da questo bisogno di prendere le misure della distanza parte il percorso proposto dalla mostra.

Fiona Tan

Nata nel 1966

nei suoi lavori di videoarte esplora le questioni della memoria, del passare del tempo, della costruzione della storia e, soprattutto, del ruolo delle immagini in tutto questo. La sua arte persegue una ricerca estetica estremamente raffinata che raccoglie suggestioni provenienti da diverse tradizioni culturali, mettendo in questo modo in crisi la nozione stessa di origine e quella di un'identità monolitica e semplicistica.

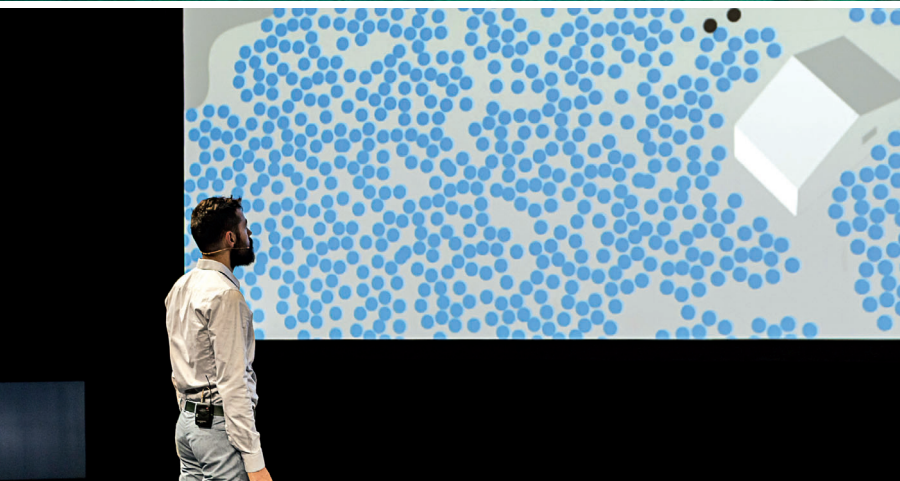
La mostra dà la possibilità di apprezzare uno dei suoi primi lavori, del 1997, intitolato ***MAY YOU LIVE IN INTERESTING TIMES***. Si tratta forse dell'opera più spiccatamente autobiografica dell'artista, in cui la provenienza multipla dei membri della famiglia Tan (Cina, Indonesia, Australia, Europa) diventa il punto di partenza per una ricerca estetica che ne indaga le multiformi possibilità di narrazione.

Isaac Julien

Nato nel 1960

artista inglese, la cui famiglia è originaria di Saint Lucia, ha realizzato film che parlano della cultura contemporanea, lavorando su figure come quelle di Langston Hughes o di Stuart Hall, tra le altre. Le sue installazioni artistiche intrecciano varie forme estetiche in opere coinvolgenti e innovative, che cercano sistematicamente di dare dignità etica ed estetica a esperienze di vite migranti lasciate ai margini. Si situano su questa linea i suoi capolavori, come ***Western Union***, ***Small Boats del 2007*** o ***Ten Thousand Waves*** del 2010.

L'opera presente in mostra, ***ENCORE***, dei primi anni Duemila, ragiona sulla mescolanza, sugli intrecci, sulle mentalità ibride e il continuo bisogno di dislocazioni territoriali che segnano le esperienze di coloro che vivono in una molteplicità di culture. L'immagine chiave che ricorre nell'opera è quella del mare (sempre molto presente nel lavoro di Julien). Un mare che fa scivolare chi guarda in un flusso di sensazioni, ibride a loro volta, e capaci di mettere in questione ogni dicotomia.



Trinh T. Minh-ha

Nata nel 1952

teorica e artista visiva, di origini vietnamite, trasferitasi negli Stati Uniti, dove insegna all'Università di Berkeley. Il lavoro di Trinh, sebbene tuttora poco noto in Italia, è stato fondamentale nel delineare il campo degli studi postcoloniali, e resta uno dei contributi centrali in questo ambito. Il suo *Woman Native Other* ha aperto la strada a questo campo di esplorazione teorica, unendo al tema del postcoloniale le questioni di genere. Oltre che una teorica, Trinh è anche un'artista. Ha sempre percepito la necessità di esprimere le proprie posizioni non solo attraverso i canali tradizionali della comunicazione accademica e intellettuale.

Tra le sue tante opere, a partire dal fondamentale *Reassemblage* del 1982 o da *Surname Viet, Given Name Nam* del 1989, la mostra sceglie di presentare un'installazione più recente, *OLD LAND NEW WATERS*, creata nel 2007, in cui gli elementi della "terra" e dell'"acqua" (che nella lingua vietnamita si uniscono per indicare il territorio, il paese) evocano la dimensione dell'appartenenza sullo sfondo della globalizzazione contemporanea.

Arkadi Zaides

Nato nel 1979

artista e coreografo israeliano, di origine bielorusca, attualmente attivo in Francia. La sua riflessione artistica si concentra sulle modalità in cui i contesti politici e sociali producono i loro effetti sui movimenti e la gestualità dei corpi. Questa riflessione dà origine a un lavoro coreografico che interroga e provoca chi guarda la performance, costringendo a una problematizzazione delle proprie posizioni.

Fondamentale nella sua riflessione estetica è l'uso della tecnologia, come si potrà vedere nell'installazione presente nella mostra, frutto del suo lavoro più recente (2016). *INFINI#1* fa infatti parte di un progetto di ricerca complessivo, intitolato *Violence of Inscriptions*, che ragiona sulle forme di esclusione implicite o esplicite che nascono negli spazi di confine in relazione a esperienze di dislocazione. In particolare l'installazione vuole documentare il controllo tecnologico delle frontiere in una zona precisa, la costa della regione di Mantamados, sull'isola di Lesbos, uno dei confini estremi dell'Europa.

Installazione realizzata in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Dialoghi Residenze per le arti performative a Villa Manin

Admir Shkuratj

Nato nel 1969

è un musicista contemporaneo, nato in Albania e attivo in Italia. Il suo lavoro combina suoni della tradizione albanese con la ricerca nell'ambito della musica elettronica e con le suggestioni che gli vengono dal patrimonio musicale della sua terra d'adozione, la Puglia.

La sua musica scritta per *KATER I RADES. IL NAUFRAGIO*, opera multimediale del 2014 su libretto di Alessandro Leogrande, costituisce la traccia acustica che guida verso la mostra, in un'installazione sonora che introduce alle immagini in movimento attraverso lo spazio definito dai suoni. Questo paesaggio sonoro racchiude la memoria del primo tragico naufragio nel Mediterraneo, in cui, nel 1997 morirono quasi cento persone nel tentativo di raggiungere le coste italiane. Una memoria con cui non ci si può esimere dal continuare a fare i conti.



Eventi

1—18
novembre 2018
Museo Revoltella
Trieste

Il percorso parallelo alla mostra prevede una serie di incontri con voci e presenze che attraversano diversi discorsi: dalla letteratura alla danza, dalla teoria culturale alla poesia. La possibilità di ascoltare e vedere i protagonisti e le protagoniste apre alla condivisione delle loro idee e delle loro pratiche e alla disseminazione di forme di racconto del presente mai scontate, mai banali.

1 novembre
ore 17.00

Museo Revoltella
Auditorium Marco
Sofianopulo

Inaugurazione della mostra

ore 18.00

Museo Revoltella
Auditorium Marco
Sofianopulo
e Sala Scarpa

Il naufragio e altre storie

Omaggio ad
Alessandro Leogrando
Con Marcela Serli

Alessandro Leogrando (1977–2017) è stato un intellettuale cruciale per l'Italia del presente. Nessuno come lui ha saputo raccontare le criticità e le storie davvero alternative che legano la penisola al mondo, nel bene e nel male. Nessuno come lui ha saputo offrire uno sguardo disincantato e allo stesso tempo intriso di stupore sul nostro presente. Dal suo testo, *Il naufragio*, nel 2014 è stata tratta un'opera lirica. Per ricordare la sua voce, che manca e mancherà acutamente nel nostro presente, riascolteremo le sue parole, perché possa continuare a parlare con noi.

In collaborazione con
UFO - Centro di Residenze,
Studio e Partecipazione
Trieste

9 novembre
ore 17.00

Museo Revoltella
Auditorium Marco
Sofianopulo

Don't Stop in the Dark: The Politics of Form and Force

Trinh T. Minh-ha

Sarà possibile ascoltare la voce di una delle artiste presenti nella mostra, che è anche una delle figure fondanti degli studi postcoloniali. L'elaborazione teorica di Trinh ha sempre proceduto nella direzione di una messa in discussione delle pratiche della ricerca e della riflessione teorica, di una necessaria contaminazione di discorsi e di una interrogazione di forme alternative e sempre nuove di narrazione. La sua presenza a Trieste ce ne fornirà un esempio.

18 novembre
ore 17.00

Museo Revoltella
Sala Scarpa

Talos

Arkadi Zaides

Anche Arkadi Zaides parlerà con la sua presenza e la sua voce, che sono quelle della ricerca coreografica e della riflessione sul ruolo della tecnologia. La performance *Talos* nasce dal progetto *Violence of Inscription* e da domande che interrogano i movimenti che nascono in prossimità dei confini. Ma che soprattutto mettono in questione la dimensione della sorveglianza, della limitazione del movimento e del controllo dei corpi.

In collaborazione con
CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG
Dialoghi Residenze
per le arti performative
a Villa Manin

Con il sostegno di
Fondazione CRTrieste
e Fondazione Kathleen
Foreman Casali

10 dicembre
ore 17.00

Museo Revoltella
Auditorium Marco
Sofianopulo

Memorie di un'orsa polare Etüden im Schnee

Yoko Tawada

Yoko Tawada è una delle voci più significative e originali del panorama letterario contemporaneo. Nata in Giappone nel 1960, residente a Berlino, scrive sia in tedesco sia in giapponese, intrecciando nella sua scrittura lingue, mondi, codici. Attraversando la poesia, la narrativa, breve, il romanzo, Yoko Tawada offre una delle più singolari esperienze di lettura, capace di spiazzare e allo stesso tempo coinvolgere nel proprio mondo finzionale. Proprio per questo, l'occasione di ascoltarla dal vivo coinciderà con la chiusura del progetto.

In collaborazione con
e con il sostegno di Goethe
Institut - Roma e DAAD

Incontri e laboratori

ottobre — dicembre 2018
Friuli Venezia Giulia
Slovenia, Croazia

altrestorie/otherstories
si diffonde sul territorio
e si rifrange in:

#altrestorie discuss
Incontri, dibattiti,
discussioni sul
territorio della regione
Friuli Venezia Giulia,
in Slovenia, in Croazia

#altrestorie edu
Per la formazione
di studenti e studentesse,
giornalisti/e, insegnanti,
operatori/trici culturali

#altrestorie lab
Laboratori di traduzione
collettiva a partire
dal romanzo "Guerra"
di Selina Hossain,
A cura di Irin Parvin Khan,
Michela Novel

#altrestorie discuss

25 ottobre
ore 9.30

GORIZIA
Polo universitario
Santa Chiara, Università
degli Studi di Udine
via Santa Chiara 3

**Videoarte e
migrazioni
contemporanee**

Tavola rotonda con
Massimo Degrassi
e Sergia Adamo

5 novembre
ore 18.00

MUGGIA
Sala convegni Gastone
Millo, piazza della
Repubblica 4

**Altrestorie:
una mostra,
un progetto**

Tavola rotonda con
Roberta Altin
e Sergia Adamo

6 novembre
ore 18.00

STARANZANO
Sala Del Bianco,
via fratelli Zambon 16

**Altrestorie:
una mostra
un progetto**

Presentazione
a cura di Giulia Zanfabro
e Sergia Adamo

7 novembre
ore 18.00

POLA
Filozofski fakultet,
Sveučilišta Jurja
Dobriča u Puli

**Altrestorie:
una mostra
un progetto**

Presentazione
a cura di Giulia Zanfabro
e Sergia Adamo

8 novembre
ore 18.00

GRADO
Auditorium Biagio Marin,
via Marchesini 31

**Altrestorie:
una mostra,
un progetto**

Presentazione a cura
di Massimo Degrassi,
Sergia Adamo,
Giulia Zanfabro

20 novembre
ore 18.00

UDINE
Università di Udine,
Palazzo di Toppo
Wassermann,
via Gemona 92

**L'Europa è
una fortezza?**

Andrea Zannini
ne discute con
Gabriele Del Grande,
modera Monica
Emmanuelli

In collaborazione con
Dipartimento di Studi
umanistici - Università
degli Studi di Udine,
con S/paesati e con l'Istituto
regionale per la storia del
movimento di liberazione
nel Friuli Venezia Giulia

21 novembre
ore 19.00

TRIESTE
Teatro Miela, piazza
Luigi Amedeo Duca
degli Abruzzi 3

**Fortress Europe.
I rifugiati e
il destino
dell'Europa: quali
scenari futuri?**

con Gabriele Del Grande,
Sergia Adamo,
Miloš Budin

**a seguire
ore 20.30**

lo sto con la sposa

di A. Agugliaro,
G. Del Grande,
Kh. S. Al Nassiry
Italia 2014, 98'

22 novembre
ore 12.00

RIJEKA
Università di Fiume
Sveučilišna avenija 4

**Il giornalismo
militante
nell'Italia
contemporanea**

Gabriele Del Grande
con Corinna Gerbaz,
Gianna Mazzieri

22 novembre
ore 18.00

LJUBLJANA
Università di Lubiana
Aškerčeva cesta 2

**Raccontare la
storia migrante
oggi in Italia**

Gabriele Del Grande
con Marta Verginella

23 novembre
ore 16.00

ZAGABRIA
Università di Zagabria
Dip. italianistica
Aula del consiglio
Ivana Lučića 3

**Scrivere le
migrazioni
nell'Italia
contemporanea**

Gabriele Del Grande
con Sanja Roić,
Etami Borjan e
Katja Radoš-Perković



#altrestorie edu

**18 ottobre —
10 dicembre**

TRIESTE
I.S.I.S. Carducci-Dante
via Giustiniano 3

**#AltStorie:
organizzazione,
comunicazione
e gestione di
un evento di
divulgazione
scientifica**

Progetto di alternanza
scuola/lavoro con gli
studenti e le studentesse
dell'I.S.I.S. Carducci -
Dante Trieste
a cura di Giulia Zanfabro

**27 ottobre
ore 9.00—19.00**

TRIESTE
I.S.I.S. Carducci-Dante
via Giustiniano 3

**Impariamo
a raccontare,
impariamo
ad ascoltare**

Corso di aggiornamento
per insegnanti
Con Marina Polacco
Simona Micali
Clotilde Bertoni
Giulia Zanfabro
Leonardo Buonomo
Anna Zoppellari
Veronica Ujcich
Ahmed Badr
Beniamino Della Gala
Michela Pusterla
Ahmed Sherif

**21 novembre
ore 9.30—12.30**

TRIESTE
Università degli
Studi di Trieste
Dip. Studi umanistici
Sala Atti A. Agnelli
Androna Campo
Marzio 10

**Raccontare
le migrazioni
del presente**

Corso di aggiornamento
per giornalisti/e,
studenti/esse e
operatori/trici culturali
Con Gabriele Del Grande,
Fabiana Martini,
Marianna Ginocchietti,
Giulia Zanfabro

#altrestorie lab

a cura di Michela Novel
e Irin Parvin Khan
In collaborazione
con AIB, ICS - Trieste
Casa internazionale
delle donne - Trieste
I.S.I.S. Carducci
Dante - Trieste

**25 ottobre
ore 15.00**

TRIESTE
I.S.I.S. Carducci-Dante
via Giustiniano 3

**Laboratorio
di traduzione
collettiva**

**15 novembre
ore 15.00**

TRIESTE
I.S.I.S. Carducci-Dante
via Giustiniano 3

**Laboratorio
di traduzione
collettiva**

**29 novembre
ore 16.00**

TRIESTE
Casa internazionale
delle donne, via Pisoni 3

**Laboratorio
di traduzione
collettiva**

**5 dicembre
ore 16.00**

TRIESTE
Biblioteca Statale
Stelio Crise, Largo
Papa Giovanni XXIII 6

**Laboratorio
di traduzione
collettiva:
presentazione
pubblica**

#altrestorie map



**Progetto di divulgazione
della cultura umanistica
dell'Università degli
Studi di Trieste
finanziato dalla
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia**

**divulgazione.scientifica@units.it
altrestorie-otherstories.com
facebook: @altrestorie2018
instagram: altrestorie_otherstories**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE**

**Con il sostegno di
Comune di Trieste
Servizio Musei e Biblioteche**



comune di trieste
assessorato all'educazione, scuola, università e ricerca



Casa Museo Revoltella
galleria d'arte moderna



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE**
Dipartimento di
Studi umanistici

Fondazione
FONDAZIONE TRIESTINE



FC
Le Fondazioni Cassà
Fondazione Scientifica Raffaele Frustanelli Cassà



DAAD

/tyentoy

**It all began
with two ———
sea and boat**